

## SCHEDA

### **Gli obiettivi del Festival a Padova**

Questa edizione è stata costruita attorno a tre verbi: 1) conoscere, 2) appassionarsi, 3) abitare (da cristiani). Spesso si passa come spettatori distratti attraverso luoghi ed esperienze, sempre altrove, risucchiati dagli schermi dei nostri terminali. Il mondo intorno a noi si trasforma in un grande centro commerciale, la città in una gabbia senza mura e la politica scambio di favori. Il contributo del Festival sta nell'invito a 'prendersi cura' della città reale, per sentirla e farla diventare casa. Scrive papa Francesco nell'enciclica "Laudato si'": *"È importante che le diverse parti di una città siano ben integrate e che gli abitanti possano avere una visione d'insieme invece di rinchiudersi in un quartiere, rinunciando a vivere la città intera come uno spazio proprio condiviso con gli altri"*.

### **Perché lo slogan: polis/città?**

Per città noi intendiamo un insediamento umano frutto di un processo più o meno lungo di urbanizzazione. Nel linguaggio comune la città si differenzia da un paese/ villaggio per dimensione, densità di popolazione, importanza o status legale. L'abbinamento polis/città indica la volontà di ampliare questo significato. La polis nacque in Grecia. In origine era una piccola comunità autosufficiente, caratterizzata dall'isonomia (tutti i cittadini erano sottoposti alle stesse norme di diritto). Aveva la sua forza nell'attiva partecipazione degli abitanti liberi alla vita politica. Il Festival non sarà una riflessione per super esperti sulle trasformazioni urbanistiche della città né si rivolge solo a chi vive nei grandi centri. È un appello, rivolto a tutti, a partecipare alla costruzione della comunità che vogliamo essere. Inoltre, in quanto cristiani abbiamo il dovere di abitare questo nostro tempo, di assumerne le contraddizioni e le opportunità e dare il nostro contributo per definire una nuova idea di cittadinanza, di politica, di economia, in definitiva di polis.

### **Le novità di questa edizione padovana**

Sono aumentate le sedi che ospitano eventi del Festival: a Fiesso d'Artico (Villa Madonnina), si aggiungono Campese, Este, Sarmeola di Rubano. L'opportunità di interagire sull'esperienza della polis si è allargata a tutta la diocesi. Sono cresciute anche le realtà che si sono coinvolte, sia civili che ecclesiali. La sinergia di questi soggetti è segno della vitalità del Festival e del diffuso interesse per il tema. Aumenta anche il ventaglio di approcci: il tema verrà trattato con conferenze, tavole rotonde, mostre, spettacoli,

#### **Segreteria organizzativa**

Centro Culturale San Paolo Onlus  
Viale Ferrarin, 30 - 36100 Vicenza  
t. +39 04441540019  
c.f. 90032020043 / p.i. 03217440043  
[www.festivalbiblico.it](http://www.festivalbiblico.it)

#### **Promosso da**

Diocesi di Vicenza  
Società San Paolo

#### **Aderiscono**

Diocesi di Verona  
Diocesi di Padova  
Diocesi di Rovigo  
Diocesi di Vittorio Veneto

#### **Fuori Festival**

Diocesi di Treviso  
Diocesi di Como  
Diocesi di Alba

laboratori attivi, visite guidate, cinema, meditazioni, presentazione di libri. Se la città è il luogo della vita, è opportuno che ogni espressione e ogni linguaggio della vita vengano messo in campo per conoscerla e sognarla migliore.

### **Quanti eventi sono in programma?**

Nei giorni padovani si alterneranno **25 appuntamenti**, oltre a **sei itinerari artistici** e a **un'esperienza di pellegrinaggio a piedi, due mostre fotografiche**. Gli eventi sono articolati secondo tre prospettive, che permetteranno al pubblico una scelta ampia e diversificata: 1) quella biblico-teologica si snoda attraverso temi che intrecciano la Scrittura, la Chiesa e il mondo, 2) l'artistica comprende mostre, itinerari tra luoghi e spazi del territorio, incontri, laboratori artistici e di scrittura per bambini e ragazzi, fino a spettacoli teatrali e cinema, 3) la politico/sociale riflette sulla città come luogo/non luogo da costruire, custodire e abitare e approfondisce le prospettive di sviluppo delle città e dell'idea di cittadinanza.

### **A chi si rivolge il festival?**

A chiunque non voglia essere spettatore inerte delle trasformazioni che stanno interessando la *polis*. Il Festival nasce dalla collaborazione di cinque Diocesi cattoliche e dei Paolini ma è già diventato occasione di incontro ecumenico, interreligioso e con diversamente credenti.

### **Qualche elemento positivo da cui partire?**

Decisivo quanto disse, alla fine dello scorso anno, il Presidente Mattarella: *«Sentirsi "comunità" significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa "pensarsi" dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese. Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel battersi, come è giusto, per le proprie idee, rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore. (...) Il nostro è un Paese ricco di solidarietà. ... È l' "Italia che ricuce" e che dà fiducia»*. La città può diventare occasione d'incontro per quanti sperimentano che "avere cura" e "prendersi cura" è possibile, e lo si può fare (e forse già lo si fa) tantissime volte, insieme. Questo il punto di partenza per ridefinire i significati della città e sentirsi parte di una comunità.